



alle pagine 2 e 3

**Discorso alla città,
sintesi e commenti**

a pagina 4

**Avvento, in Duomo
Messa col Cardinale**

a pagina 6

**Ciò che «sta a cuore»
all'Azione cattolica**

prima serata con don Claudio Burgio

**Al Refettorio Ambrosiano cena
per nutrire il corpo e l'anima**

La misericordia come nutrimento per corpo e anima. Questo è il tema del ciclo di serate intitolato «Prendi il libro e mangialo» che inizieranno il 13 dicembre e si concluderanno il 20 novembre 2016. Nell'Anno giubilare per 15 domeniche ospiti illustri presenteranno le opere di misericordia corporali e spirituali come nutrimento del corpo e dello spirito. Gli ospiti interverranno durante la cena dei commensali, i quali ascolteranno mangiando (come avviene nei monasteri). L'opera di misericordia della prima serata è «Visitare i carcerati» e l'ospite sarà don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e fondatore dell'associazione Kayros che si occupa di disagio minorile e promozione di risorse giovanili. La serata sarà strutturata in tre parti: alle 19.30, accoglienza (si raccomanda quindi la puntualità per non disturbare la buona riuscita dell'incontro che vede nel silenzio e nella concentrazione due elementi fondamentali); alle 19.45, inizio della cena, accompagnata da un breve prelude musicale cui poi seguirà la lettura dei brani prescelti dall'ospite; alle 20.45, dialogo con i commensali in cui l'ospite darà ragione della scelta dei brani; alle 21.30 è prevista la conclusione. Per partecipare alla serata è necessaria la prenotazione sino a esaurimento posti: tel. 02.6706172 (da lunedì a venerdì, ore 10-12 e 17-19); iscrizioni@perilrefettorio.it. Info: www.perilrefettorio.it.

Domenica 6 dicembre 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it, email: specialia@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

In Diocesi il gesto sarà compiuto domenica 13 dicembre dal cardinale Scola e dai suoi Vicari

**Con la Porta Santa si apre
l'Anno della Misericordia**

DI GIUSEPPE MARELLI *

Con queste parole papa Francesco annuncia l'inizio dell'Anno Santo: «Nella festa dell'Immacolata Concezione avrà la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza».

La Porta Santa
L'immagine della «porta» è un'immagine molto efficace: Dio Padre apre la porta del cuore alla misericordia e all'amore. Ogni uomo può varcare quella soglia ed entrare nel cuore del Padre misericordioso per essere «misericordiosi come il Padre».

È «segno efficace» della nuova evangelizzazione. Proprio a partire dall'efficacia di questo segno papa Francesco stabilisce «che in ogni chiesa particolare nella Cattedrale che è la Chiesa madre di tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della misericordia». L'apertura della Porta Santa del Duomo, da parte dell'Arcivescovo, avverrà domenica 13 dicembre, in occasione della Messa delle ore 17.30 per la V Domenica di Avvento (ndr).

Il cammino verso la Porta Santa
Varcare la Porta Santa non può essere un gesto devozionale formale. E non potrà essere finalizzato solo ad acquistare l'indulgenza del Giubileo. È un segno dinamico: la Porta Santa è come la metà di un profondo cammino spirituale di affidamento al Padre della misericordia e di conversione del cuore per essere «misericordiosi come il Padre».

Alla Porta Santa della misericordia si arriva mediante un altro segno: il pellegrinaggio. Scrive il Papa: «La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è «vian», un pellegrino che percorre la strada fino alla meta sognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio». Si tratta evidentemente di un pellegrinaggio spirituale, prima che itinerante. Aggiunge il Papa: «Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraverso la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla mi-



In Cattedrale la Porta della misericordia verrà aperta dall'Arcivescovo. Nel riquadro, il logo del Giubileo, opera di padre Marko Rupnik.

sericordia di Dio e ci impegneremo a essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi».

Il pellegrinaggio dell'Anno Santo ha diverse «tappe».

La tappa penitenziale
Il vero pellegrinaggio dell'Anno Santo incomincia nel cuore di ogni cristiano e di ogni uomo: è il cammino per la conversione del cuore alla misericordia. Occorre coltivare l'esigenza di aprire il cuore alla misericordia di Dio, di riconoscere il peccato e i peccati della nostra vita e rinnovare il cammino di conversione del cuore al bene e alla misericordia.

La tappa sacramentale
Il pellegrinaggio penitenziale porta al Sacramento del perdono. Infatti la contemplazione della misericordia del Padre e la decisione per la conversione del cuore, trovano il loro vertice nella celebrazione del Sacramento della misericordia: è Cristo Risorto, vivente e in cammino con noi, che attraverso la Chiesa ci dona lo Spirito per la remissione dei peccati.

La tappa giubilare
Il vertice del pellegrinaggio dell'Anno Santo è la tappa giubilare: quella di varcare la Porta Santa della misericordia di una chiesa giubilare con il dono dell'indulgenza del Giubileo. È un cammino di fede, di preghiera, di contemplazione e di gratitudine per la misericordia del Padre. Le chiese giubilari aiuteranno a vivere con intensità e raccoglimento l'ingresso nella Porta Santa.

La tappa della testimonianza
Ma varcare la porta del cuore misericordioso di Dio significa innanzitutto - scrive il Papa - «fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali... È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale». È la tappa della testimonianza dell'amore misericordioso, che apre il cuore alle dimensioni più ricche e feconde della vita cristiana.

* Delegato arcivescovile per il Giubileo

presieduto da Delpini

Comitato diocesano, da chi è formato

Il Comitato diocesano per il Giubileo straordinario della Misericordia (2015-2016) è composto dal vescovo ausiliare monsignor Mario Delpini, Vicario generale, in qualità di presidente; don Giuseppe Marelli, delegato arcivescovile per il Giubileo della misericordia. E da padre Gianfranco Barbieri, Vicario degli Oblati missionari di Rho (Zona IV); monsignor Franco Cecchin, prevosto di Lecco (Zona III); monsignor Claudio Fontana, Maestro delle cerimonie; monsignor Fausto Gilardi, Penitenziere maggiore del Duomo; don Davide Milani, responsabile dell'Ufficio Comunicazioni sociali; don Massimo Pavanello, responsabile del Servizio per la pastorale del turismo e i pellegrinaggi (Zona VII); don Maurizio Rivolta, rettore del santuario del Beato Carlo Gnocchi (Zona I); fra Giuseppe Tironi, Cappuccino, Cappellano rettore dell'Istituto «Sagra Famiglia» di Cesano Boscone (Zona VI); monsignor Ermilio Villa, parroco della parrocchia di S. Maria del Monte in Sacro Monte di Varese (Zona II); don Cesare Corbetta, in qualità di segretario (Zona V).

**Istruzioni per le celebrazioni
delle Messe in parrocchia**

Domenica 13 dicembre il cardinale Angelo Scola celebrerà il solenne inizio diocesano del Giubileo straordinario della Misericordia con l'apertura della Porta Santa nel Duomo di Milano. La stessa cosa verrà fatta da parte dei Vicari nelle altre chiese giubilari della Diocesi. Per favorire in tutte le parrocchie la partecipazione spirituale a questo evento, suggeriamo quanto segue.
Per l'atto penitenziale, in tutte le sante Messe del 13 dicembre si valorizzi il Rito per l'asperzione domenicale dell'acqua benedetta, come riportato nel Messale Ambrosiano (ed. 1990) alle pp. 1204-1206. In tutte le Sante Messe la preghiera dei fedeli venga completata con queste due intenzioni specifiche:
«Perché l'Anno giubilare della misericordia inaugurato da papa Francesco sia accolto da tutti come un tempo favorevole a un profondo rinnovamento interiore, illuminato dall'esperienza della riconciliazione con Dio e con i fratelli, ti preghiamo».
«Perché l'odierna apertura della Porta Santa della misericordia nel Duomo di Milano e nelle diverse chiese giubilari della Diocesi sia l'inizio di un anno straordinario segnato dall'esercizio quotidiano, individuale e comunitario, delle opere di misericordia corporale e spirituale, ti preghiamo».

In diretta «4k» dal carcere di Opera

Martedì 8 dicembre sarà seguita in diretta su maxischermo anche dal carcere milanese di Opera (oltre che dall'Ospedale Gemelli di Roma e, probabilmente, anche in Terra Santa, a Gerusalemme o a Betlemme), la cerimonia di apertura della Porta Santa in San Pietro, che inaugurerà il Giubileo della Misericordia e che sarà trasmessa in mondovisione per la prima volta live in «4k», in ultra Hd. Lo ha annunciato il prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede e direttore del Centro televisivo vaticano monsignor Dario Viganò. «Dall'8 dicembre il Ctv produrrà tutti gli eventi papali in 4k», una tecnologia già utilizzata per la canonizzazione dei due Papi in piazza San Pietro e dalla Galleria di Milano per la beatificazione di Paolo VI. Diciannove le telecamere che riprenderanno l'evento e tre mezzi mobili di produzione.

E' on line il sito dedicato

L'indirizzo www.chiesadimilano.it/giubileo è on line il sito dedicato al Giubileo della Misericordia in Diocesi di Milano, in fase di implementazione. A regime, sul sito saranno disponibili e scaricabili materiali come la Bolla di indizione del Giubileo, la preghiera, il logo e il sito ufficiale. E poi il decreto dell'Arcivescovo relativo all'Anno Santo nella Chiesa ambrosiana. Il Comitato diocesano incaricato di sovrintenderli, la mappa interattiva delle chiese giubilari e penitenziali e la locandina da stampare e affiggere alle porte delle chiese. On line saranno anche il libretto illustrativo e lo striscione da esporre nelle varie comunità. Per ogni Zona pastorale è previsto uno spazio dedicato alla o alle chiese giubilari - con una documentazione testuale e fotografica e i contatti (indirizzo, recapiti telefonici, e-mail, sito) - e l'elenco delle chiese penitenziali. Il sito sarà poi di volta in volta aggiornato con la presentazione degli eventi diocesani e delle iniziative in calendario sul territorio, con informazioni pratiche e contatti utili.

Gilardi: «Svegliamo la nostra coscienza assopita»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Porre al centro della vita il sacramento della Riconciliazione che - come dice papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo *Misericordiae Vultus* - premette di «toccare con mano» la grandezza, appunto, della misericordia, fonte di pace interiore e condizione della nostra salvezza. È anche un appello alla conversione della mente e del cuore quello che viene dal Giubileo che si apre. Anno straordinario di grazia, anno nel quale vedere il volto buono e accogliente del Signore, vivendo con intensità la sua Chiesa «in uscita». Ma la gente ha compreso, nel suo vero significato, questa

sceita? Monsignor Fausto Gilardi, da quest'anno Penitenziere maggiore del Duomo, non ha dubbi. Dice, infatti: «Mi pare che la decisività espressa dalle parole di papa Francesco sia ben chiara, tanto che molte persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione». In Duomo si nota un afflusso maggiore ai confessionali? «Sì, e vorrei sottolineare che sono tanti i giovani, i professionisti, gli universitari che si confessano in Cattedrale con la volontà di iniziare un nuovo cammino di



Monsignor Gilardi

fece, riscoprendo, così, un rinnovato gusto e senso della propria esistenza». In un mondo che ha paura, dove si vogliono alzare muri, questa Chiesa dal volto misericordioso, è una speranza per costruire vita buona?

«Quando il Papa parla di «periferie», credo che si riferisca, oltre alla concretezza dei luoghi, alle fragilità, alle sofferenze e ai peccati umani, ossia a quelle che possiamo definire le periferie esistenziali. Il sacramento della Riconciliazione si pone, appunto, come occasione e invito a vivere una misericordia capace di

accogliere e di perdonare. Non a caso il Papa, nella sua Bolla, sottolinea che i confessori devono essere «vero segno della misericordia del Padre».

Il «genio» del cristianesimo, come dice spesso il cardinale Scola, è questa possibilità di «rialzarsi». La Riconciliazione non è strumento privilegiato? «Possiamo definire la Confessione come il sacramento del «rincominciamento», quello attraverso il quale l'uomo «consegna» la sua libertà malata al Signore che la rende guarita. Così, attraverso l'abbraccio misericordioso del Padre, è sempre possibile «ripartire» realizzando l'accoglienza anche tra noi». Per questo Giubileo si indicano

anche opere concrete di vicinanza a chi è nel bisogno e nel dolore fisico e morale...

«Sarà un modo, come scrive il Papa, «per risvegliare la nostra coscienza assopita davanti al dramma della povertà». Non dimentichiamo che la Riconciliazione non è solo con Dio, ma anche con i fratelli uomini. Questo ci offre la capacità di sentire meglio l'urgenza e la cruciale importanza di quelle opere che si definiscono di misericordia corporale. La Confessione, che fa del bene, anzitutto, a livello personale, può essere considerata una di queste opere? «Senz'altro. È la prima forma di carità che possiamo usare a noi stessi».